

SUR

nuova serie

[23]



Julio Cortázar
Ultimo round

titolo originale: *Último round*
traduzione di Eleonora Mogavero

© Eredi di Julio Cortázar, 1969

© SUR, 2018

Tutti i diritti riservati

Edizioni SUR
via della Polveriera, 14 • 00184 Roma
tel. 06.83548987
info@edizionisur.it • www.edizionisur.it

I edizione: ottobre 2018
ISBN 978-88-6998-140-1

Progetto grafico: Falcinelli & Co.

Composizione tipografica
per gli interni: Adobe Caslon Pro (Carol Twombly, 1990)
per la copertina: Coco Gothic (Cosimo Lorenzo Pancini, Zetafonts, 2015)

Julio Cortázar

Ultimo round

traduzione di Eleonora Mogavero

Sillaba viva¹

C'è poco da fare, è qui anche se non lo vogliono,
nel dolce e nell'acerbo,
in ogni cella, in ogni cece, in ogni cencio
c'è, gli lanceranno contro i cani ma rimarrà lo stesso
al centro degli agguati, lo cercheranno per cielo e per terra
e lui rimarrà in chi vince e in chi cede,
in tutto ciò che riluce e che ha voce,
c'è e rimarrà, e che cazzo!

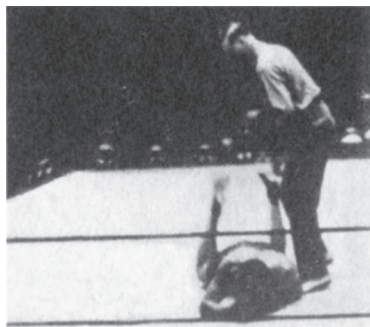
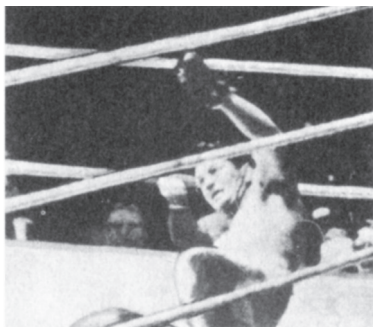
1. La sillaba «viva» cui si fa riferimento nel testo e che compare in molte parole è *che*, corrispondente al suono italiano «ce»: *noche, leche, coche, bache, boche, acechen, a troche y moche, luche, espiche, repeche, me cachendío*. Questa sillaba è ovunque, dice Cortázar, anche se non la si vuole, anche se si tenta di nascerla, inoltre *che* è la più famosa interiezione argentina per chiamare, fermare o richiedere l'attenzione di qualcuno, oppure per esprimere stupore e sorpresa. Naturalmente, è anche la sillaba di Ernesto Che Guevara, il Che, morto in Bolivia nell'ottobre del 1967, poco prima che Cortázar scrivesse questa poesia. [Tutte le note a piè di pagina, se non diversamente indicato, sono da considerarsi della traduttrice.]

Descrizione di un incontro o a buon intenditor

Finale inatteso quanto drammatico per il match svoltosi ieri sera sul ring del Luna Park, con il quale Juan Yepes (settantuno chili e cinquecento grammi) faceva il suo rientro dopo una lunga assenza. Un pubblico entusiasta ha dato la misura dell'aspettativa creata dall'incontro in cui, secondo le previsioni, il pugile di Córdoba avrebbe ancora una volta fatto sfoggio delle sue straordinarie doti stilistiche, così come del colpo secco e demolitore che tante vittorie gli ha valso nelle scorse stagioni.

Ha subito destato un certo stupore il fatto che Yepes, contrariamente alle sue abitudini, cominciasse l'incontro ripiegato su sé stesso e guardingo, come se ritenesse indispensabile un attento studio dell'avversario prima di scegliere lo schema di combattimento che gli avrebbe permesso di delineare il percorso verso una rapida conclusione. Il primo round è terminato senza che Yepes avesse

messo a segno un solo colpo efficace, anche se vale la pena citare un cross sinistro in cui risaltava quell'ammirevole economia di mezzi propria dei campioni e che spesso spiega trionfi altrimenti incomprensibili. All'inizio della seconda ripresa sembrava essersi scosso dal torpore di cui era stato preda fino a quel momento e, dopo uno scambio di colpi leggeri più simile a un saluto che a un'azione decisa e antagonista, è andato all'attacco con rapide serie di uno-due e di ganci al corpo magnificamente assestati, applauditi dagli spettatori come un brillante preludio all'inevitabile processo che si sarebbe dovuto consolidare e risolvere nelle riprese successive. Il round è proseguito in questo modo, senza che Yepes abbia mai mostrato alcuna fretta di concludere le azioni, e la prima metà della terza ripresa ha riproposto il solito schema, vale a dire un avanzamento quasi continuo, ritmato dal gioco di gambe e di vita tipici del pugile cordovano, e serie di colpi con entrambe le mani interrotte da precise schivate e veloci side-steps. Fino a quel momento era sembrato di assistere a una lezione di alta scuola pugilistica, e così lo ha inteso buona parte del pubblico, che ha mantenuto un silenzio ammirato, interrotto qua e là da qualche esclamazione di incoraggiamento.

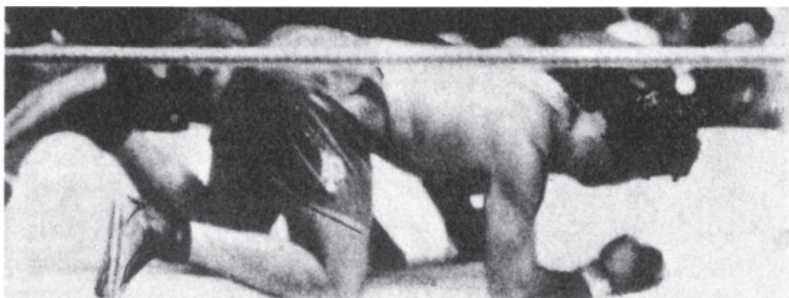


Al quarto round i colpi di Yepes sono stati ancora più rapidi, e aveva appena piazzato due destri alla mandibola e un sinistro dalla traiettoria precisissima, quando le sue gambe si sono afflosciate all'improvviso in conseguenza di un secco diretto al fegato. Visibilmente scosso, il cordovano si è messo sulla difensiva e ha subito alzato la guardia, cercando il clinch. L'arbitro, il signor Araujo, non aveva ancora finito di dare il break, quando un uppercut sinistro ha raggiunto in pieno la mandibola di Yepes, seguito da due ganci al capo e da un fortissimo cross al corpo. In evidente stato confusionale, Yepes sembrava vacillare e sferrava qualche colpo lungo privo di efficacia, ma a due minuti e venti secondi dall'inizio della ripresa è stato raggiunto da un altro uppercut, questa volta destro, che lo ha mandato al tappeto per cinque secondi. Il pubblico incredulo lo ha visto compiere sforzi incredibili per alzarsi, vacillare ancora in ginocchio e, infine, raddrizzarsi con le braccia penzoloni e lo sguardo vitreo. L'arbitro si stava frapponendo per evitare un attacco pericoloso in quelle circostanze, ma Yepes si è messo in guardia mostrando un recupero che ha suscitato un entusiasmo incontenibile nello stadio.

Il gong ha suonato proprio quando il valoroso pugile cercava di entrare in clinch; la sua inferiorità è risultata evidente tanto che non ha riconosciuto il proprio angolo e ha dovuto farsi guidare dal signor Araujo.

Si guadagnavano pochi secondi con il ricorso illecito di mandare Yepes a combattere con il torso bagnato; l'arbitro ha restituito l'asciugamano con un'eloquente ammonizione, poi il campione cordovano si è spostato alla ricerca del centro del ring, dove aveva sempre combattuto al meglio delle sue capacità pur preferendo la lotta a distanza. Forse per questo è stato ancora più inatteso il gancio dalla lunga

traiettoria che, nascendo da un'azione confusa e aggrovigliata, lo ha centrato nella zona cardiaca. Yepes ha cercato di proteggersi la mandibola da un jab destro, ma mentre vacillava ancora sotto gli effetti del primo colpo è stato colpito da due ganci impeccabili che lo hanno scosso e da un cross che lo ha raggiunto alla base della mandibola. Come fulminato, Yepes è caduto in avanti ed è rimasto a faccia in giù sul tappeto. Alla fine della conta dei secondi, ricondotto nel suo angolo in totale stato di incoscienza, ha ripreso i sensi solo dopo vari minuti, ed è stato comunque necessario sollevarlo per farlo scendere dal ring. I biglietti venduti per l'incontro hanno prodotto un incasso totale di 465.785 pesos.



L'histoire d'O avant la lettre

Nel mese di settembre,
quando i detenuti di varie prigioni inglesi
furono trasferiti in quella di Newgate,
si incontrarono due colonne,
una proveniente da New Prison e l'altra da Bridewell,
che organizzarono immediatamente una gara per vedere
quale delle due sarebbe arrivata prima a Newgate.
La scommessa fu vinta dalla seconda.

Lichtenberg

